

Eni S.p.A.
Divisione Refining & Marketing

Raffineria di Sannazzaro
Via E. Mattei, 46
27039 Sannazzaro de' Burgondi (PV)
Tel. centralino +39 0382 9001
Fax +39 0382 996.908
www.eni.it

Sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei 1, 00144
Capitale Sociale € 4.005.358.876,00 i.v.
Registro Imprese di Roma Cod. Fisc. 00484960588
Partita IVA 00905811006
R.E.A. Roma n. 756453



30/12/2009

RIFERIMENTO: Osservazioni al Nuovo Impianto EST presso la Raffineria di Sannazzaro de' Burgondi fatte da privati cittadini – Documento datato 20/1/2009 – Prot. DSA-2009-0003017 del 10/02/2009

OGGETTO: **Commento alle osservazioni di cui al riferimento**

Con riferimento alla lettera di osservazioni ai documenti di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Nuovo Impianto EST presso la Raffineria di Sannazzaro de' Burgondi" redatta da privati cittadini (documento datato 20/1/2009 con n° Prot. MATTM DSA-2009-0003017 del 10/02/2009) e consegnata alla scrivente nel corso della riunione del 15/12/2009 del Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si fa presente quanto segue.

- Il nuovo impianto adotta le migliori tecnologie disponibili sia per ciò che riguarda la performance sia per ciò che riguarda l'ambiente e la sicurezza. Le emissioni previste sono di conseguenza le minori possibili per unità di questa tipologia.
- L'impianto Air Liquide è stato considerato nella redazione del Rapporto di Sicurezza della Raffineria attuale e nella stesura di quello relativo al nuovo impianto soggetto a VIA.
- L'emissione indicata come vapore consiste nell'evaporato (acqua vaporizzata) che esce dalle torri di raffreddamento durante il processo di raffreddamento dell'acqua che passando da circa 40°C a 25°C per contatto con l'aria cede del calore che fa evaporare una certa quota di acqua stessa. La quantità di tale evaporato viene incrementata dalle celle di raffreddamento del nuovo impianto di circa 87 m3/h per cui si passerebbe da un ante operam di 630 m3/h ad un post operam di 717 m3/h con un incremento del 12%circa, analogo all'incremento di capacità della raffineria. Tale evaporato è assolutamente scevro da ogni inquinante intrinseco. I camini sono punti di emissione ad una quota nettamente superiore a quella da cui proviene l'evaporato e quindi non è possibile una combinazione diretta delle due sorgenti. L'evaporato ha un potere calorifico estremamente basso e quindi non adatto ad alcun tipo di recupero termico. Si precisa inoltre che nelle integrazioni presentate a novembre 2009 non ci sono camini multicanna.
- Il progetto comprende un nuovo impianto di Water Reuse da 400 mc/h che permetterà di riutilizzare l'acqua di uscita dell'impianto di trattamento come acqua di processo. Lo scarico a canale diminuirà del 7% mentre il prelievo dai pozzi diminuirà del 25% rispetto all'ante operam.
- Nota rivolta ad ARPA
- L'indagine epidemiologica utilizzata è stata la più recente.
- Relativamente ai trasporti su strada e ferrovia la raffineria dichiara la propria disponibilità alle Autorità competenti a fornire tutte le informazioni tecniche necessarie all'approfondimento delle tematiche in oggetto.

Eni S.p.A.
Divisione Refining & Marketing
Raffineria di Sannazzaro
Il Direttore
(Dott. Marco Saetti)

M Saetti

ALLA C.A.

- Ministero Ambiente Direzione Generale - Divis. III - Via Colombo 44 - 00147 ROMA
- Ministero Beni e Attività Culturali - Direzione Generale per le Qualità e la tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea - Servizio II - Via S. Michele 22-00153 Roma
- Reg. Lombardia-Direz. Gener. Territorio e Urban. U/O Program. Integrata e Valutaz. Di Impatto Ambientale - Via S. Michele 22 - 27100 PV
- Provincia di Pavia - Piazza Italia 2 - 27100 PV
- Comune di Ferrara - Piazza Bartolini 18 - 27032 PV
- Comune di Sannazzaro via Cavour 18 - 27039 Sannazzaro de' B. PV



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E. prot. DSA - 2009 - 0003017 del 10/02/2009

Protocollo rifer. AZ 02/09

Sannazzaro de B. 20/01/2009

Come previsto dall'iter di Pronuncia di Competibilità Ambientale, si inviano le seguenti

OSSERVAZIONI al Nuovo Impianto EST presso la Raffineria di Sannazzaro de' Burrondi - PV

- Il nuovo impianto occuperà un'area di 42 ha con un aumento dell'area oggi occupata dalla raffineria (230 ha) di oltre il 18%. La produzione dichiarata aumenterà di circa il 25% fino a 11,1 Ml/anno (dagli 8,826 del 2007). Difficile credere che inquinerà uguale o poco più di oggi come sembra evincersi dalla documentazione.
- Data la presenza inglobata nell'area dell'AIR LIQUID occorre considerare anche questi impianti e gli eventuali Piani di Emergenza esterni di questa, valutandone le interazioni per scongiurare effetti domino o somme di rischi.
- La Raffineria attualmente emette in atmosfera 630 m3/ora di vapore. Il nuovo impianto pare ne emetterà circa altri 400-500 m3/h portando la quantità di vapore emesso sui 1000 o più m3/h. Abbiamo visto a inizio 2009 e l'anno prima, le neviccate artificiali copiose ed allargate alle circonvallezioni esterne che hanno provocato non pochi incidenti a persone e mezzi con feriti e ricoveri. Inoltre questo vapore contiene NOx, CO, SO2, Polveri e può raccogliere e arricchirsi di particelle inquinanti in uscita da altri camini che scaricano sotto questa nube. Altri camini sorgeranno con questo impianto (S35, S36 e S37) di cui alcuni fasciati nello stesso Tubo che emette vapore combinandosi immediatamente in nube acida. Si chiede di avviare uno studio di fattibilità condotto da un terza parte e finanziato da ENI sull'eventuale realizzazione del teleriscaldamento e di una piscina coperta al fine di abbattere alle fonte le emissioni di vapore e nel contempo realizzare una forma di compensazione ambientale.
- Il consumo di acqua è considerevole e il riutilizzo di acqua depurata è troppo esiguo. I prelievi da bonifiche TAF non vengono calcolate come acque di pozzo ma in realtà lo sono. Occorrerebbe aumentare il più possibile il riutilizzo di acque depurate a favore di minor prelievo da pozzo.
- Si propone di creare un REGISTRO a cura di ARPA, che utilizzando i sensori posti sui camini o agglungendone altri, esegua un conteggio delle Emergenze, Anomalie, Blocchi, Malfunzionamenti, Rotture dei singoli impianti e servizi in modo da poter quantificare annualmente e consuntivo le irregolarità di funzionamento di parti di impianto che inviano alle torce o ai camini grandi quantità di semilavorato extra e di agglungerli alla dichiarazione annuale INES (Inventario Nazionale delle Emissioni e loro Sorgenti) fornendo alla gestione politica un Rapporto Annuale utile per valutare a consuntivo quanto dichiarato a preventivo riguardo gli inquinanti emessi così si potrà verificare l'attendibilità delle varie documentazioni presentate. Eventuali "Carbon Tax" aggiuntive saranno utili a rendere più conveniente all'Eni lo studio e la realizzazione di tecnologie sempre più affidabili.
- Le considerazioni del Progetto sulle ricadute dell'inquinamento sulla salute dei cittadini, sono riferite a studi epidemiologici vecchi e incompleti. L'ultimo risale al 1995/2000 che usava dati poco affidabili dell'ASL o del Comune sulle cause dei decessi, ma era incompleto e richiedeva ulteriori approfondimenti (le cause ufficiali indicano a volte la complicità finale e non la malattia che ha causato la debilitazione primaria). Occorrerebbe coinvolgere i medici di base tenendo conto anche dei malati e delle patologie, non solo dei morti. Si propone di riprendere l'indagine epidemiologica e mantenerla aggiornata per monitoraggio sistematico negli anni.
- Trasporto prodotti per ferrovia. Sebbene la stragrande maggioranza del prodotto viaggia nell'oleodotto, vi è comunque una importata quota che viaggia per ferrovia o su strada. Sarebbe interessante studiare un modo per tenere i prodotti lontano dall'abitato. In particolare lo smistamento e la partenza dai vagoni ferroviari (che a volte puzzano di benzina o altre sostanze volatili) andrebbe fatto direttamente dallo scalo della Raffineria per non farli sostare a volte per 1 o più ore nella stazione ferroviaria in paese posta sotto i palazzi. Per il trasporto su strada andrebbe studiato, un piano viabilistico che indirizzi obbligatoriamente il traffico pesante e a rischio, direttamente con una nuova strada verso un nuovo casello autostradale (Pieve Albignola) senza intasare le circonvallezioni del paese e prevedere un ammodernamento dei ponti sul Po di Casei e di Pieve Del Cairo visto la poca affidabilità dimostrata in questi anni che li limita nella portata quando non sono chiusi.

Andrea Ziglioli - Via Erbognetta 52 - 27039 Sannazzaro de' B. - PV
Elvio Vivaldini - Via Toscanini 26 - 27039 Sannazzaro de' B. - PV

[Handwritten signatures]

